



Un gruppo di soldati serbi trasporta armi su un treno nei pressi di Bihać

Sada Radic/Agf

Bihac in mano ai serbi Musulmani in fuga, si alzano gli aerei Nato

Un'altra città perduta

RENZO FOA

QUESTA GUERRA è sempre più una guerra particolare. In due sensi. Uno è il fatto che l'assedio delle città sta diventando uno dei peggiori casi di violazione dei diritti umani. L'altro è costituito da un nuovo fondamentalismo: «l'ordine serbo».

A PAGINA 15

Il cessate il fuoco per Bihać firmato ieri mattina tra serbo-bosniaci e musulmani non è mai entrato in vigore. La città bosniaca è stata bombardata in continuazione dall'artiglieria pesante serba. L'enclave musulmana è ormai degli uomini di Karadzic. L'Onu, dopo molte esitazioni, ha chiesto l'intervento degli aerei Nato che ieri sera hanno sorvolato la sacca nel nord ovest della Bosnia, ma senza aprire il fuoco su obiettivi serbi. A Bihać si trascinano migliaia di persone senza speranza. Secondo fonti bosniache ci sareb-

bero molti cadaveri per le strade. La città è in ginocchio. L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati avverte che se continueranno a non arrivare gli aiuti umanitari la gente prima di essere uccisa dalle bombe serbo-bosniache morirà di fame. Boutros Ghali sta tentando di imporre una tregua di tre mesi per tutta la Bosnia. Il governo di Sarajevo ha accettato. Il leader di Pale, Radovan Karadzic ha lanciato un'altra sfida ponendo condi-

FABIO LUPPINO MAURO MONTALI
A PAGINA 15

Minoranza di autonomi occupa l'aula. Allarme per il corteo dei giovani di destra oggi a Roma

A Firenze Storace cacciato dall'ateneo Presidi all'attacco: basta occupazioni

Il diritto di parola

GIUSEPPE CALDAROLA

HA COMMESSO un grave errore quella minoranza di studenti della facoltà di Scienze politiche di Firenze che ha occupato le aule per impedire all'on. Francesco Storace (An) di parlare. È stato in primo luogo un errore in via di principio: tutti hanno diritto di parlare e nessuno ha il diritto di stabilire chi può

SEGUERE A PAGINA 2

Una minoranza di autonomi ha occupato la facoltà di Scienze politiche a Firenze per impedire a Storace vicepresidente della commissione parlamentare di vigilanza e deputato di An di partecipare al dibattito in programma ieri mattina. Storace si è scatenato: «Un episodio inaudito» e ha annunciato una interpellanza parlamentare. Poi ha accusato Maroni di non provvedere come ministro degli Interni a garantire condizioni democratiche e il rettore di non aver chiamato la polizia per sgomberare la facoltà. L'occupazione è stata criticata dagli studenti della sinistra: «Non si fa così la lotta antifascista». Intanto molti presidi stringono d'assedio il movimento e invocano lo sblocco degli istituti occupati. Oggi a Roma scendono in piazza gli studenti delle organizzazioni di destra.

BADUEL BENINI DI MAURO MARCHI
ALLE PAGINE 8 • 9

Intervista a Luigi Bobbio

«È un bel movimento
Spero non si rovini»

NUCCIO CICONTE
A PAGINA 9

Uno bianca: arrestato un altro poliziotto E spunta la Falange

BOLOGNA Un altro poliziotto è stato arrestato per le vicende della «Uno bianca». Si chiama Pietro Gugliotta e lavorava nello stesso ufficio di Roberto Savi, sorpreso con armi che potrebbero aver firmato cinque anni di terrore. Gli atti dell'indagine sono stati trasmessi al magistrato romano che indaga sulla Falange Armata. Gugliotta e Savi compaiono in una videocassetta mentre si addestrano all'uso delle armi. Intanto il tribunale di Tolmezzo ha condannato Fabio Savi «Rambo» fratello di Roberto a un anno e mezzo senza condizionale per detenzione di armi, la pistola trovata al momento dell'arresto due giorni fa. È stata invece assolta Eva Edit Mikula, la ragazza romena che era con lui quando fu arrestato era all'oscuro delle armi.

A. GUERMANDI M. SARTORI G. MARCUCCI
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

La Bibbia

CON UN INTERVENTO televisivo particolarmente congestionato - qui e là ai limiti dell'apoplessia - Marco Pannella ci ha comunicato che i casi sono due, o entro dieci settimane (tassativamente) si passa al modello americano oppure siamo perduti. Egli intendeva dire banalmente che è favorevole al nuovo kit di referendum da lui stesso progettati e proposti e che gli piacerebbe assai che anche noi tutti lo fossimo. Ma con il passare degli anni Pannella è preda di una travolgente vocazione biblica e si esprime ormai come un personaggio del Pentateuco. Le sue scadenze («dieci settimane») richiamano sempre più da vicino il «settanta volte sette» del vecchio testamento. Sarà poi per la venerabile canizie per la stazza patriarcale per la voce tonante per la nuvola di fumo che lo avvolge per quello sguardo chiaro e vagamente fanatico da pastore battista ma quando lo vedo comparire in tv per comunicarci i nuovi esercizi spirituali ho sempre paura che salti l'impianto elettrico. Vedete che popolo strano e in fondo affascinante noi siamo qui da noi l'alfiere del pensiero laico è uno che pare appena sbarcato dal Mayflower [MICHELE SERRA]

Incontro al Quirinale. Lira in caduta libera: 1038 sul marco

Scalfaro a Berlusconi «Governa, se ci riesci» Alta Corte: troppe 3 tv a un privato

Silvio Berlusconi sale al Quirinale. Un incontro di un ora e mezza poi assicura: «Tutto a posto, nessun attrito con il presidente. La stampa scrive cose non vere». Ma in realtà resta con Scalfaro un dissenso di fondo sul che fare in caso di crisi di governo. Il capo dello Stato ha spiegato al Cavaliere che non sta lavorando per provocare ribaltoni. Il gover-

no vada avanti se ci riesce ha detto in sostanza. Ma il Quirinale non tifa per nessuno, nemmeno per Silvio Berlusconi. «È Fini il nostro alleato più fedele». Intanto la Corte costituzionale stabilisce che tre reti tv sono troppe in mano a una persona sola. Anche ieri la lira ha proseguito la sua caduta libera, a 1038 sul marco.

B. MISERENDINO F. RONDOLINO P. SACCHI S. SCATENI
ALLE PAGINE 3, 4 • 5

Rispuntano le regole

ANTONIO ZOLLO

NEI PRIMI commenti è stato già usato l'aggettivo «rivoluzionario» per qualificare la sentenza con la quale tra qualche giorno la Consulta si appresterebbe a dichiarare l'incostituzionalità della norma portante della legge Mammì, quella che avrebbe dovuto garantire il pluralismo dell'impresa e dell'informazione contro ogni rischio di abuso di posizione dominante. Aggettivi a parte se questo sarà il giudizio della Corte - insomma se le indiscrezioni saranno confermate - si dovrà prendere atto che i tutori della legge fondamentale dello Stato hanno provveduto a ripristinare una delle pietre angolari dalle quali deriva la piena agibilità democratica specie in un sistema maggioritario un modello informato sottratto all'oligopolio privato e quindi la «par condicio» ripetutamente invocata dal presidente Scalfaro a tutela dei diritti della mino-

SEGUERE A PAGINA 2

Microfono pirata svela un piano Buttiglione-F.I.



MARIA NOVELLA OPPO
A PAGINA 6

Cossiga «Silvio impari a governare»



PASQUALE CASCELLA
A PAGINA 3

Respinta la richiesta di libertà dopo due perizie psichiatriche

De Lorenzo resta in carcere I giudici: «Non corre rischi»

NAPOLI L'ex ministro della Sanità, da sei mesi a Poggioreale è depresso, rischia di impazzire in carcere? Per i giudici del Tribunale che hanno detto no all'ennesima istanza di scarcerazione presentata dai suoi difensori Francesco De Lorenzo non corre alcun pericolo e può rimanere dietro le sbarre. Una decisione quella dei magistrati che contrasta con la perizia di parte eseguita nei giorni scorsi dal professor Mario Del Vecchio secondo la quale l'ex deputato liberale sarebbe affetto da una grave forma di depressione maniacale. Una diagnosi che sarebbe stata confermata almeno in parte dall'esame dell'esperto nominato dal tribunale di Napoli: il neuropsichiatra Alberto Ma-

Un blitz di Al Fatah Battaglia tra palestinesi in Sud Libano: 10 morti

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 17

racorda che avrebbe confermato l'esistenza di uno stato depressivo di De Lorenzo. Sono ben novantasette i capi d'imputazione per l'ex ministro della «Malasana» accusato di associazione per delinquere, corruzione e finanziamento illecito ai partiti per le tangenti miliardarie intasate. Nei giorni scorsi Mariella D'Aniello moglie di De Lorenzo aveva lanciato i sos: «La lunga carcerazione di cui non si capisce la necessità sta distruggendo nel fisico e nella mente mio marito».

MARIO RICCIO
A PAGINA 10

Mercoledì 30 novembre

Atti degli Apostoli

NUOVO TESTAMENTO

Ogni mercoledì in edicola con l'Unità

